

Le colonne delle cappelle adiacenti l'abside sono di grande interesse per le decorazioni dei capitelli, che raffigurano le piante che i frati coltivavano negli orti attorno al convento (foglie di cicoria, piante di carciofo, tralci di vite...).

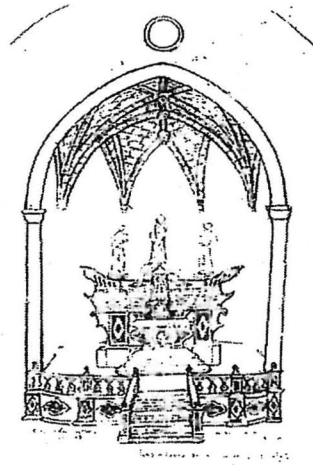
Di grande suggestione sono, inoltre, i tre altari barocchi in legno dorato e policromato visibili nella navata sinistra, datati nell'ordine 1729, 1730, 1734, opera della bottega artigiana di Michele e Agostino Masala.

Entrando nella sacrestia si può ammirare il pregevole mobile "paratore" in legno intarsiato, utilizzato ancora oggi per conservare e riporre i paramenti sacri da utilizzare nelle celebrazioni. Creato dalle abili mani di un ignoto intagliatore sardo della prima metà del XVIII secolo, è strutturato in due corpi sovrapposti. Quattro colonnine tortili scandiscono la parte inferiore, dividendola in tre settori in ognuno dei quali si aprono 4 cassetti, mentre nella parte superiore si aprono 9 sportelli con intarsi di fiori, frutta e pappagalli e al centro il simbolo dell'Ordine francescano.

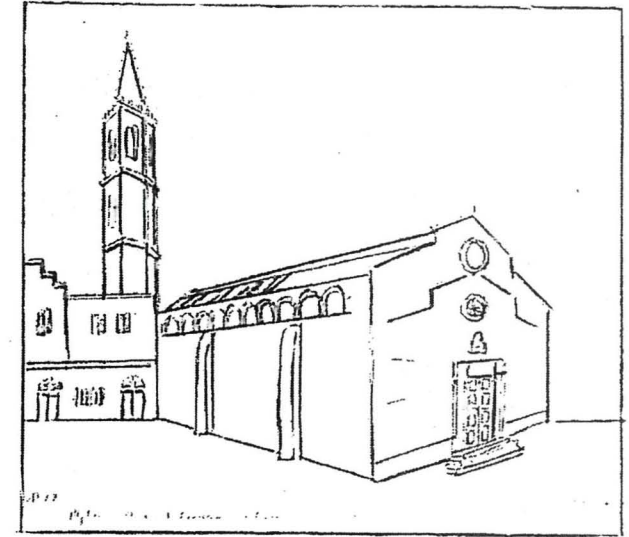
## Chiostro e campanile

Dalla sacrestia, si può accedere al Chiostro risalente al XV secolo. A pianta rettangolare (10x12 mt), di contenute proporzioni e perfetta geometria, è costituito da due piani. Il primo è formato da 22 colonne in arenaria impreziosite da capitelli decorati che poggiano su basi poliedriche, il cui fusto ha varie sezioni, circolari e poligonali. Il colonnato del piano superiore è stato costruito nel '700.

Lo spazio aperto è dominato dall'agile struttura del campanile esagonale in stile gotico-catalano. Eretto nel 1632, è concluso da guglia dentellata che, con il suo sviluppo verticale, conferisce un certo slancio alla severa architettura del chiostro.



# Chiesa di San Francesco



Breve guida storico artistica  
del complesso monumentale  
di San Francesco



@compsanfrancesco



Complesso Monumentale  
San Francesco Alghero

### Complesso Monumentale San Francesco

Via C. Alberto, 46 - 07041 Alghero (SS) 3516428081

[www.complexosanfrancescoalghero.com](http://www.complexosanfrancescoalghero.com)

[info@complexosanfrancescoalghero.com](mailto:info@complexosanfrancescoalghero.com)

### Hotel San Francesco

Via A. Machin, 2 - 07041 Alghero tel/fax 079/980330

[www.sanfrancescohotel.com](http://www.sanfrancescohotel.com)

[info@sanfrancescohotel.com](mailto:info@sanfrancescohotel.com)

### Chiesa San Francesco

Via C. Alberto, 46 - 07041 Alghero tel/fax 079979258

[sanfrancesco.alghero@gmail.com](mailto:sanfrancesco.alghero@gmail.com)

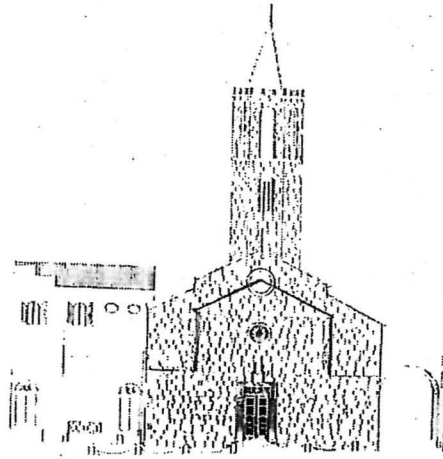
La chiesa di San Francesco, da sempre officiata dai Frati Minori Conventuali, Ordine fondato da San Francesco d'Assisi, si trova nel cuore del centro storico di Alghero assieme all'annesso convento, al chiostro e al campanile che fanno di questa chiesa un esempio unico nel suo genere. La chiesa, sorta probabilmente nella seconda metà del XV sec. su una precedente chiesetta, anticamente era attorniata da una vasta area coltivata, gli orti dei frati, che probabilmente raggiungeva le attuali due torri di Porta Terra e di San Giovanni (Largo San Francesco).

Antichi e sicuri documenti risalenti ai primi del secolo XIV, ci informano che frati francescani "I minori Conventuali" si trovano ad Alghero già nel 1330. Con una bolla del 1324, infatti, il papa Giovanni XXII dava facoltà al Ministro Generale dell'Ordine, Michele da Cesena, di fondare due conventi ad Alghero e ad Iglesias, città che si trova a sud dell'isola.

Nella seconda metà del '400, i frati minori conventuali, con l'aiuto della popolazione e delle autorità locali, costruiscono una chiesa della quale oggi si può ammirare la facciata, non molto alta ma ben proporzionata, munita di un rosone di un metro ca. di diametro. Nel 1593 questa chiesa subì un parziale crollo, a causa di problemi statici legati forse alla presenza di falde acquifere sotterranee. L'antica facciata, inglobata nei successivi lavori di ricostruzione, è ancora distinguibile osservando la disposizione dei conci e la differenza cromatica della pietra arenaria.

La facciata attuale si presenta semplice, con un solo portale la cui struttura architravata è scolpita a basso rilievo con lo stemma francescano al centro (non più ben visibile) e ai lati gli angeli che portano gli strumenti della passione di Cristo: la colonna della flagellazione, la corona di spine, il mazzo delle cordicelle con i flagelli, la scala, la lancia con la spugna, i chiodi, queste sono immagini care alla tradizione francescana.

Sopra l'architrave si trova una statua di San Francesco d'Assisi, opera dello scultore contemporaneo Mario Nieddu, collocata all'interno di una nicchia in sostituzione dell'originale lignea attualmente conservata nella sacrestia.



Dell'antico impianto quattrocentesco, realizzato in stile gotico catalano, si conservano oggi due piccole cappelle gotiche addossate alla facciata, il grande presbiterio contornato da quattro cappelle e la cappella del Santissimo Sacramento che si distingue per la volta stellare, che riprende quella del presbiterio, e per le numerose figurazioni e motivi vegetali che decorano l'arco ribassato.

In seguito al crollo, quindi, la chiesa venne ricostruita secondo lo stile rinascimentale dell'epoca, caratterizzato dagli archi a tutto sesto in sostituzione degli archi gotici a sesto acuto. Le parti interessate dai lavori, che durarono fino al 1598, furono la navata centrale e le navate laterali.

La chiesa, come si presenta attualmente agli occhi dei fedeli e dei visitatori, è il risultato di numerosi interventi conservativi e di restauro che, dal ritorno dei frati (1940) dopo la soppressione da parte del governo italiano degli Ordini Religiosi fino ad oggi, hanno

permesso di consolidare la struttura (1973-1977), riscoprire la volta stellare del presbiterio dagli intonaci settecenteschi (1947), mettere in luce gli straordinari capitelli delle colonne gotiche.

L'interno della chiesa è diviso in tre navate, separate da archi a tutto sesto che scaricano su otto pilastri cruciformi in arenaria delimitanti le dieci cappelle.

La navata centrale è coperta da una volta a botte in pietra arenaria intersecata da lunette. Al di sopra degli archi, sopra un'esile cornice marcapiano, si aprono otto finestre rettangolari.

Nella mensola, originariamente destinata a reggere il pulpito (piattaforma destinata alla predicazione durante le celebrazioni liturgiche), vi è una statua lignea del '600, che raffigura il Cristo flagellato alla colonna, noto come *lo rosegat*, espressione algherese che significa rosicchiato. Gli stessi caratteri espressivi si rilevano, anche se molto stemperati da un intaglio meno aspro, nella statua del Cristo deposto che si trova nella terza campata sinistra; entrambe le statue rappresentano scene della passione di Cristo e, secondo la tradizione spagnola, venivano portate nella processione dei "Misteri" del Martedì Santo.

L'altare maggiore in marmi policromi, in stile rococò, è stato eseguito a Genova nel 1773 dallo scultore Gianbattista Franco ed è sormontato dalla statua della Vergine, situata in posizione centrale, di S. Francesco e di S. Antonio da Padova.

L'aspetto più interessante dell'antico impianto gotico è la parte presbiteriale, riportata all'originale verso il 1947-1949, che presenta una meravigliosa volta a stella a quattro punte, evidenziata nel suo disegno a semicupole da eleganti nervature le cui chiavi di volta agli incroci sono realizzate in pietra bianca dura, con motivi geometrici, ora della conchiglia ora della margherita stilizzata.